

# WIGWAM®

## NEWS


**DIVENTA RESILIENTE!**
**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**
**Quote associative 2023**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



**Armando Mondin**  
Wigwam Correspondent  
di Treviso

*Nei primi anni settanta i platani furono colpiti da un fungo che ne fece ammalare e morire molti. Nessuna amministrazione di competenza fece nulla per curarli e salvarli. Quelli sopravvissuti furono lasciati abbandonati a se stessi senza nessuna regolare potatura*



La Wigwam  
Local Community  
Treviso - Italy

## LE STRADE PER CONOSCERE LE COMUNITÀ: IL TERRAGLIO

*Come i toponimi e i nomi storici delle vie raccontino la storia dei territori. E' il caso di questa strada che da Venezia porta a Treviso*

**C**redo che per cominciare a conoscere un territorio, occorra raccontare anche la storia, le vicissitudini, e i cambiamenti di alcune sue strade.

La via della quale oggi vi scrivo è il Terraglio che collega il Comune di Venezia a quello di Treviso, passando per Mogliano Veneto e Preganziol. Lunga una ventina di chilo-

metri è rettilinea, ed è ancora una delle più importanti strade di comunicazione del territorio.

In veneziano, ma anche in trevigiano è conosciuta col nome di "Terajo". L'origine del nome deriva dal fatto che quando nell'antichità si decise di scavare un canale che collegasse via acqua Mestre a Treviso, la terra dello scavo venisse messa tutta da un la-

to, ma quando i lavori giunsero quasi al termine, non si sa bene perché, vennero sospesi.

Però i carri, le carrozze, i cavalli cominciarono a percorrere quella che era diventata una strada grazie alla terra dello stesso scavo del canale. Quindi sembrerebbe che il nome derivi da "terrarium", cioè terrapieno, formato durante l'escavo.

La Via di collegamento tra Treviso e Venezia

### IL TERRAGLIO

Un tempo rigoglioso di platani ed importanti palazzi, oggi abbandonato e trascurato





**Quando nel 1388 Treviso divenne veneziana, il “Terajo” assunse maggiore importanza per i frequenti collegamenti commerciali tra le due città, finché nel 500 molti Patrizi veneziani cominciarono a costruire lungo la via numerose ville e giardini che servivano, come nella Riviera del Brenta, a passare i mesi estivi e anche a esercitare del commercio.**

Il “Terajo assunse in questo tempo la sua maggiore importanza, tanto che era curato direttamente dal Senato veneziano, poi dai Cinque Savi della Mercanzia,

vigilati sempre dal Senato della Serenissima. Era veramente bella questa via fiancheggiata da alberi di alto fusto, ville, giardini e parchi di rara bellezza. La Repubblica non aveva trascurato nemmeno di pensare alla gente che vi transitava, in quanto fece costruire stazioni per cambio cavalli, e alberghi.

**Ahimè venne il 12 Maggio del 1797, anno della fine della Repubblica di San Marco, e iniziò così anche la devastazione del Terraglio da parte dell’esercito invasore di Napoleone Bonaparte.**

I francesi presero possesso delle ville e le depreदारono di tutto quanto fosse trasportabile, e in alcune di esse vi stabilirono i comandi militari e gli alloggiamenti dei soldati che in poco tempo ne danneggiarono le strutture. Dopo i francesi arrivarono gli invasori austriaci che fecero ulteriori danni al patrimonio artistico e storico rimasto.

**In seguito passarono ancora eserciti vinti e vincitori, rendendola come si può immaginare, un campo di battaglia. Ci pensarono anche i civili a fare danni, in quanto alcune ville e barchesse furono abbattute per recuperare materiali edili allora di difficile reperimento, e nei grandi giardini delle ville vennero costruite alcune case e qualche fabbrica. Nel 1866 arrivò l’esercito italiano che continuò nell’incuria e nel danneggiamento del paesaggio lungo quella che fu una delle più belle strade della terraferma della Repubblica Marciana.**

Purtroppo tutto questo non bastava perché nel 1917 il Terraglio tornò ad essere in prima linea dopo la disfatta di Caporetto e le ville rimaste furono requisite dall’esercito italiano che ne fece, come i francesi, e gli austriaci sedi di comandi militari e alloggi per i soldati, e anche i platani piantati lungo tutta la via nel 1864 cominciarono ad esser in parte abbattuti.

**Questi alberi avevano sostituito il doppio filare di pioppi esistenti nel periodo della Serenissima, e abbattuti nelle vicissitudini raccontate. Nonostante tutto però, quasi per miracolo, molti dei secolari platani avevano continuato ad essere presenti, rendendo ombreggiato il Terraglio**



tare come deserto, non considerando che i danni derivanti dalla mancanza di verde hanno costi materiali di gran lunga superiore al mantenimento corretto del bene pubblico quale è il verde, e che le malattie che noi umani corriamo il rischio di subire sono numerose.

Lungo il Terraglio hanno chiuso buoni ristoranti, botteghe artigiane lasciate vuote e decadenti, qualche antica residenza è in vendita o abbandonata. Il vecchio “Terajo”, assieme alle poche, in confronto alle tante esistenti durante la Repubblica di Venezia, stupende costruzioni venete rimaste però è ancora una strada da percorrere per quello che resta della sua bellezza, nella speranza che uomini e donne che tengono nel cuore il bello, riescano a farla tornare la strada stupenda che era. Quando noi non eravamo ancora nati ■

© Riproduzione riservata

**nei caldi mesi estivi.**

Nei primi anni settanta i platani furono colpiti da un fungo che ne fece ammalare e morire molti. Nessuna amministrazione di competenza fece nulla per curarli e salvarli. Quelli sopravvissuti furono lasciati abbandonati a se stessi senza nessuna regolare potatura, anche perché la Soprintendenza ai Beni Ambientali propose di sostituire quelli mancanti con aceri.

**Non si capisce perché invece non sia intervenuta per salvarli dal fungo mortale. Ma a parte l'idea dell'acero, non si accertò**

**che i tanti spazi lasciati vuoti, non fossero stati riempiti con nuove piante per cercare di tutelare la bellezza del paesaggio.**

I pochi platani sopravvissuti fino ad ora, vista la loro tenacia, sono stati sottoposti dalle amministrazioni, che invece li doveva tutelare, a capitozzatura, tecnica di potatura estrema che nella maggioranza dei casi, come affermano gli esperti, fa morire gli alberi.

**Sembra che i restanti antichi platani siano scomodi, sembra che la nostra strada debba diven-**



ASSOCIAZIONE DI AMICIZIA ITALIA-TURCHIA

# AIUTIAMO A RIALZARSI E A CAMMINARE

**Raccolta fondi** finalizzata all'acquisto di **protesi** per  
le/i mutilate/i del terremoto in Turchia

**IBAN:** IT46X0569602000000002416X68

**INTESTATARIO:** ASSOCIAZIONE DI AMICIZIA ITALIA-TURCHIA

**CAUSALE:** CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ PER TERREMOTO IN  
TURCHIA

## IL PROGETTO

Talvolta la fortuna di essere estratte/i vive/i dalle macerie è offuscata dall'avervi lasciato un arto.

L'iniziativa '**Aiutiamo a rialzarsi e camminare**', a cura dell'Associazione di Amicizia Italia-Turchia, si occupa di raccogliere fondi destinati a finanziare la realizzazione di protesi per mutilate/i a seguito degli eventi sismici che dal 6 febbraio 2023 continuano a colpire il sud-est della Turchia.

Per gentile concessione della Banca Popolare di Sondrio, i fondi raccolti verranno inviati *senza pagamento di commissioni bancarie* direttamente alle aziende turche **Nesa Ortopedi** (Dott. Emre Çayırılı) e **Özel Protesis** (Dott. Mehmet Ateş), che realizzeranno protesi appositamente e gratuitamente prescritte dal medico ortopedico Dott. **Akif Albayrak**.

---

## L'ASSOCIAZIONE

Fondata a Venezia nel 2020, l'Associazione di Amicizia Italia-Turchia è un'istituzione indipendente, a carattere libero e laico, e nello svolgimento della propria attività si uniforma a principi di democraticità della struttura, di uguaglianza dei diritti per tutti le/gli associate/i e di elettività delle cariche associative. Si prefigge di organizzare eventi come conferenze, seminari, convegni, laboratori e mostre su temi disparati, ma volti a disseminare la conoscenza della **cultura turca** a **Venezia** e in **Italia**.

**Il resoconto di entrate e uscite verrà pubblicato sul sito dell'Associazione.**

## CONTATTI

**Sito web:** [www.italiaturchia.eu](http://www.italiaturchia.eu)

**Instagram:** [@a.a.italia\\_turchia](https://www.instagram.com/a.a.italia_turchia)

**Indirizzo e-mail:** [segreteria@italiaturchia.eu](mailto:segreteria@italiaturchia.eu)



# LA SOLIDARIETÀ NON CROLLA - DAYANIŞMA YIKILMAZ -

**Lunedì 6 marzo 2023, dalle ore 18 alle ore 20**  
presso **ANCE, San Marco 3870**  
**(Ramo del Teatro, Sant'Angelo)**  
**Venezia**

L'Associazione di Amicizia Italia-Turchia vi invita a partecipare ad un incontro in solidarietà con la popolazione turca colpita dal terremoto del 6 febbraio 2023.

Con l'occasione verrà presentato il progetto 'Aiutiamo a rialzarsi e a camminare', una raccolta fondi destinata all'acquisto di protesi per le/i mutilate/i del terremoto.

Le specialità turche sono offerte da studentesse e studenti turche/i e italiane/i dell'Università "Ca' Foscari" di Venezia.



**Prenotazione obbligatoria**  
**con accettazione fino ad esaurimento dei posti disponibili**  
**Wigwam Local Community Venezia**  
**Giovanni Cecconi | [ceccogio@gmail.com](mailto:ceccogio@gmail.com) | +39 335 1379177**